

CODE, INTERVIENE IL SIULP

Passaporti, «confidiamo nel nuovo questore»

Code all'ufficio passaporti, interviene il segretario generale del sindacato di polizia Siulp Paolo Macchi. E polemizza. «Il problema è noto in tutto il Paese, ogni giorno veniamo contattati anche da amici e parenti disperati che ci chiedono come sia possibile trovare il modo di prenotare un appuntamento dal sito passaportonline.poliziadistato.it. Questa innovazione è attiva dal 2010 ma ritengo che la vera innovazione sarebbe stata liberare la polizia dal rilascio dei passaporti e, secondo altri modelli europei, demandarlo a comuni o altri enti. Così anche per altre licenze amministrative». Macchi riflette: «Mi è spiaciuto leggere dei disagi

che vivono gli utenti ma ovviamente non poteva essere che così, non poteva ritenersi sufficiente spostare gli stessi poliziotti in una nuova struttura senza apportare adeguamenti. Nonostante ripetuti appelli e incontri e nonostante vi siano poliziotti in attesa di trasferimento da Varese a Busto, non comprendiamo le ragioni che immobilizzino il Questore di Varese su questa decisione che inevitabilmente non può che avere le ripercussioni descritte sulla Prealpina. Busto necessita di almeno 10 nuovi operatori per ridare respiro alle attività che fino ad oggi sono garantite solo dal sacrificio dei pochissimi operatori rimasti. Quale misura ur-

gente resta una distribuzione oculata delle competenze comunali demandate a questura e commissariati, magari stabilita con la partecipazione degli operatori e non calata dall'alto. Spero che il nuovo Questore comprenderà il problema della grande carenza di organico e in attesa di assegnazioni ministeriale ci mandi almeno i poliziotti che ne hanno fatto richiesta per i commissariati». Intanto ieri la questura ha inviato un comunicato in cui ricorda che sul sito della polizia di Stato, alla pagina passaporti, si trova un'esauritiva spiegazione sulle modalità caso per caso.

Sarah Crespi